

LA BADESSA E LE BRACHE

Andrea Albertazzi, Chiara Belli, Filippo Polimeni, Sara Vignali

Le badessa e le brache

— — —
Giornata IX

Novella II

Elissa narra, nell'unica giornata avente tema libero, la storia della monaca Isabetta.

Una badessa si alza frettolosamente al buio a causa di alcune monache che vogliono sorprendere monaca Isabetta, vista insieme ad un ragazzo nella sua stanza.

La badessa Usimbalda, essendo lei stessa a letto con il prete e vestendosi in fretta e furia, scambia il salterio con le brache del prete. L'accusata però la nota soltanto nella stanza Comune, dove Isabetta chiede a Usimbalda di sistemarsi la cuffia. La badessa, rendendosi conto dell'errore che aveva commesso, cambia subito atteggiamento, cercando di giustificare i delitti carnali.

Analisi lessicale

La poesia contiene parole e definizioni riguardanti il monachesimo e le vite delle donne all'interno del monastero. La badessa, denominata "buona e santa", prima della scoperta del suo errore, ha un tono severo e prepotente, successivamente ottiene un tono calmo e quasi timido, tutt'altro che colpevolizzante nei confronti della monaca Isabella. Il lessico è curato ed elegante durante la prima parte del racconto. La seconda parte invece è più sbrigativa e spedita, proprio come se l'autore stesso, assistendo alla scena, decidesse di terminare in fretta la novella, sentendosi a disagio.



Analisi strutturale



La struttura del testo è molto semplice; lo stile della scrittura è più ipotattico piuttosto che paratattico. Inoltre possiamo notare ricorrenti usi del discorso diretto tra i personaggi della storia, specialmente durante il processo. Sebbene sembri che inizialmente la storia possa prendere una direzione seria e grave, tuttavia invece la narrazione diventa sempre più ironico e allegro, quasi comico sul finale.

ANALISI DELLA NOVELLA

— — —

TEMATICHE

- Tema dell'Eros e impossibilità di resistere agli istinti naturali
- Peccato: violazione voto di castità
- Fortuna
- Industria, astuzia

"e concludendo venne impossibile essere il potersi dagli stimoli della carne difendere; e per ciò chetamente, come infino a quel di fatto s'era, disse che ciascuna si desse buon tempo quando potesse.

E liberata la giovane, col suo prete si tornò a dormire, e l'Isabetta col suo amante. Il qual poi molte volte, in dispetto di quelle che di lei avevano invidia, vi fe' venire. L'altre che senza amante erano, come seppero il meglio, segretamente procacciaron lor ventura."

L'AMORE (EROS)

La visione pre-umanista di
Boccaccio

- La visione di Boccaccio è del tutto laica: infatti non condanna il peccato ma esalta la forza incontrastabile dell'amore
- Le stesse monache denunciano Isabetta alla badessa per invidia
- La novella diventa quindi un "inno al piacere" di stampo umanista e accenna alla polemica anti-ecclesiastica di corruzione e ipocrisia.



IL PECCATO

- Boccaccio mostra il mondo ecclesiastico del tempo in chiave ironica
- Rovescia la morale comune eliminando le regole del monastero
- Viene apparentemente condannato dalle monache e dalla badessa



LA FORTUNA

Da Boccaccio a Machiavelli



- La fortuna nel Decameron viene vista come una forza imprevedibile e accidentale che può essere favorevole o avversa
- Nella novella la fortuna è favorevole alla protagonista, che volgerà la situazione in suo favore grazie all'ingegno



L'INDUSTRIA

- L'industria è l'abilità di fuggire da una situazione avversa
- In questa novella la protagonista riesce a distogliere l'attenzione delle suore da sé e a portarla verso la badessa

"Di che ella, avvisando ciò che era, tutta rassicurata disse: - Madonna, se Iddio v'aiuti, annodatevi la cuffia, e poscia mi dite ciò che voi volete.

La badessa, che non la intendeva, disse: - Che cuffia, rea femina? Ora hai tu viso di motteggiare? Parti egli aver fatta cosa che i motti ci abbian luogo?

Allora la giovane un'altra volta disse: - Madonna, io vi priego che voi v'annodiate la cuffia, poi dite a me ciò che vi piace; - laonde molte delle monache levarono il viso al capo della badessa, ed ella similmente ponendovisi le mani, s'accorsero perché l'Isabetta così diceva."

ANALISI DEI PERSONAGGI

- ISABETTA
- LA BADESSA USIMBALDA
- LE MONACHE



ISABETTA

- Isabetta è la protagonista e viene descritta come una ragazza nobile e bellissima
- Ha un comportamento spontaneo dato che vuole soddisfare i propri desideri
- Però rispetto alle suore e alla badessa non finge

"tra l'altre donne monache che v'erano, v'era una giovane di sangue nobile e di maravigliosa bellezza dotata, la quale, Isabetta chiamata, essendo un dì ad un suo parente alla grata venuta, d'un bel giovane che con lui era s'innamorò. Ed esso, lei veggendo bellissima, già il suo desiderio avendo con gli occhi concetto, similmente di lei s'accese;"

LA BADESSA USIMBALDA

"la quale madonna Usimbaldia ebbe nome, buona e santa donna secondo la opinione delle donne monache e di chiunque la conoscea;"

- E' descritta in chiave ironica
 - La badessa è una figura molto autoritaria e rispettata
 - E' incoerente e spudorata dato che all'inizio condanna il peccato poi lo rende lecito
 - personaggio dinamico e comico
-

LE MONACHE

- Boccaccio descrive il comportamento delle monache con ironia: infatti esse nonostante la loro attenzione per il peccato di Isabetta non riescono a vedere l'evidenza
- Ovviamente sono in torto dato che vogliono umiliare la sorella e non difendono i valori dell'ordine monastico



LA BADESSA E LE BRACHE



LA MONACA DI MONZA



- ❖ Destino ormai già scritto delle donne (donna-moglie o monaca). Diventavano monache per vocazione religiosa o per obbligo? OBBLIGO → AMANTE
- ❖ Conseguenze dei due amori (omicidio - processo)